



Auto & servizi 2 Il settore registra una forte tenuta e buone prospettive

A lunghissimo termine

Un mercato concentrato nelle mani di pochi operatori, dove a farla da padrone sono le multinazionali straniere. È il settore italiano del noleggio a lungo termine (nlt), capace di chiudere il 2012, nonostante il forte calo delle immatricolazioni, con una leggera crescita. E di guardare con fiducia al 2013, anno in cui il giro d'affari dovrebbe ancora tenere. Il nlt vede cinque realtà controllare l'82% del giro d'affari complessivo (la percentuale, se si considerano i primi dieci player, raggiunge addirittura il 96%). La fetta più consistente della torta se la spartiscono quattro realtà, Leasys, LeasePlan, Arval e Ald Automotive, con Alphabet (Bmw Group) divenuta di recente quinto player grazie all'acquisizione di Ing Car lease. Leasys, la società che fa capo a Fga Capital, la joint-venture tra Fiat group automobiles e Crédit agricole, ha chiuso il 2012 «con oltre 800 milioni di ricavi, quasi 33 mila immatricolazioni e una quota di mercato superiore al 20%», spiega

Secondo le stime di Frost & Sullivan, il mercato dovrebbe registrare tassi di crescita fino al 6,3% entro il 2018

l'ad Claudio Manetti. «A inizio 2013 gli ordini sono stati superiori a quelli del primo bimestre 2012, un risultato che ci permette di confidare in un discreto anno. L'auto soffre, è vero, ma questo paradossalmente ci aiuta a diffondere la cultura del noleggio. Oggi non solo le aziende, ma anche i professionisti e i privati vedono in questa soluzione una risposta concreta ai loro bisogni».

L'analisi di Manetti trova riscontro nelle valutazioni di Frost & Sullivan: per l'istituto di consulenza il nlt

VERSO I QUATTRO ANNI

	2012	Var. %
Flotta noleggio lungo termine	515.000	+ 1,8%
Durata media contratti (in mesi)	43,9	+ 0,1%
Percorrenza chilometri/anno	31.800	+ 2,9%

Fonte: Stime Aniasa 2012

Trend Come cambiano i meccanismi di acquisto delle quattroruote

Diritto (o dovere?) di proprietà

La diffusione del noleggio a lungo termine delle flotte aziendali sta contagiando anche il mercato dei privati. Si moltiplicano, infatti, le iniziative delle case automobilistiche: offrono particolari forme di acquisto che assomigliano sempre più a una specie di noleggio (o di proprietà a tempo) con l'inclusione nel contratto di garanzie totali, assicurazioni,

manutenzioni, soccorsi stradali e altro ancora per un periodo di due o tre anni. E alla fine il cliente può restituire l'auto considerando le rate pagate e l'anticipo come una specie di prezzo per l'utilizzo della vettura, da sostituire con un nuovo modello e sulla base dello stesso meccanismo. Insomma, la quattroruote non è più vista come un

investimento di capitale (con relativi oneri e impegni) ma come l'acquisto di un servizio in cambio di un corrispettivo che comprende anche la soluzione di ogni problema o complicazione, come le trattative per cedere l'auto usata al momento del cambio con una nuova. Proprio come accade per le aziende. Con costi sempre più competitivi... **E.T.**



dovrebbe registrare tassi di crescita fino al 6,3% entro il 2018.

LeasePlan è diventato di recente il secondo player in termini di dimensioni della flotta circolante grazie all'acquisizione di Bbva, «una operazione che permette al nostro parco di superare quota 100 mila veicoli e di rafforzarci tra le piccole e medie imprese», commenta Alfonso Martinez Cordero, ad della filiale italiana. «LeasePlan ha chiuso il 2012 positivamente. Non rincorriamo i volumi a ogni costo, ma difendiamo piuttosto margini di profitto equi, che possiamo poi reinvestire nella qualità dei servizi ai clienti e nell'innovazione. Questo ci rende confidenti anche per il 2013».

Dati positivi anche per Ald Automotive, la società del gruppo Société Générale. «La nostra flotta», dice l'ad Andrea Badolati, «ha recentemente superato le 100 mila unità, in crescita del 3,5% sul 2011, mentre il fatturato 2012 ha registrato un attivo dell'8%. E per il 2013 la proiezione è ancora positiva». Arval ha archiviato il 2012 con un parco in crescita rispetto al 2011 (+3,1%), dichiara Grégoire Chové, direttore generale della società di Bnp Paribas. «Sebbene le prospettive del mercato non consentano forti dosi di ottimismo, contiamo comunque di mantenere costante nell'anno il parco totale gestito, aumentare la quota di mercato e avvantaggiarci al meglio della parziale ripresa dell'usato».

Andrea Salvadori